

ALLERTA PER IL CORTEO DI STASERA

UNA PERIFERIA ORMAI FUORI CONTROLLO

**«Momo come Ramy»
Corvetto in piazza**

Momo come Ramy. E il Corvetto scende in piazza

Partenza alle 19.30 per ricordare il 21enne morto. Sui muri il suo nome e ancora scritte antipolizia

ALESSANDRO ASPESI

■ Un quartiere sul piede di guerra per vendicare Mahmoud Mohamed. Così si preannuncia la fiaccolata che si terrà questa sera, al Corvetto, per ricordare il 21enne morto mentre cercava di fuggire da una volante della polizia che nemmeno lo stava inseguendo. La manifestazione, organizzata dagli amici della vittima, partirà alle 19,30 da Piazzale Corvetto e sarà "controllata" dalle forze dell'ordine.

Il giovane, morto nonostante i tentativi di rianimarlo nella clinica Humanitas di Rozzano, non solo era alla guida senza patente di un Tmax risultato non suo, ma era anche un conoscente di Ramy Elgaml, (...)

segue a pagina 35

segue dalla prima

ALESSANDRO ASPESI

(...) il 19enne egiziano morto nella notte tra sabato 23 e domenica 24 novembre dopo che Fares Bouzidi non si era fermato all'alt dei carabinieri. I due erano stati fermati più volte e controllati assieme dalla polizia. Nei giorni successivi alla tragedia, al Corvetto, erano scoppiati degli scontri durissimi tra forze dell'ordine e gruppi formati da arabi e centri sociali giunti da diversi quartieri periferici. Per questo la preoccupazione per la fiaccolata di questa sera è grande. D'altronde basta farsi un giro in via dei Cinquecento per rendersi conto di come la zona non sembri più parte di Milano ma un gigantesco suk dove i nordafricani ormai controllano il territorio. E la morte del ragazzo libico non ha fatto che rendere la situazione ancora più tesa con i giovani intenti a scaricare il proprio odio contro le istituzioni a colpi di bombolette spray sui muri.

Dalla scorsa settimana le scritte col nome di 'Moha', diminutivo di Mahmoud, si sono moltiplicate giorno dopo giorno diventando così numerose da rendere quasi invisibili quelle di Ramy. E sono cresciuti anche i graffiti contro le forze dell'ordine. I giovani arabi del quartiere non hanno dubbi: il giova-

ne nordafricano è la vittima e le forze dell'ordine i carnefici. E non c'è nulla che possa ricondurre alla ragione questi ragazzi che raccontano di uscire con 1000 euro in tasca al sabato sera «perché se no tanto vale che stai a casa», ma che allo stesso tempo non vogliono spiegare dove prendono tutti quei soldi. Nemmeno l'evidenza dei fatti sembra far vacillare le loro certezze. «Non è vero che la polizia non lo ha inseguito», spiega una ragazza con rossetto, occhi truccati e velo sulla testa, «ci odiano perché siamo arabi ma prima o poi pagheranno per tutto». Stessi convincimenti anche in un gruppo di ragazzi appena adolescenti. «Saremo tutti in piazza, le forze dell'ordine ci odiano perché noi qui viviamo secondo le nostre regole», spiega sicuro di se il più intraprendente, «non vogliamo che qualcuno venga a dirci cosa fare e prima o poi questo anche polizia e carabinieri lo capiranno». «La manifestazione celebrativa a Corvetto non fa altro che alimentare l'odio verso chi ogni giorno mette a rischio la propria vita per difendere i cittadini contro ogni sorta di violenza», spiega il segretario provinciale del **Sindacato Autonomo di Polizia**, Massimiliano Pirola, «fuggire solo per aver visto una volante avvicinarsi non può essere sempre motivo di inquisizione quando, tra l'altro, non è stato

posto in essere alcun tipo di inseguimento». «Bisogna riportare la serenità e ciò può essere fatto solo da chi ricopre responsabilità politiche», continua il sindacalista, «attaccare le forze dell'ordine a prescindere non



Peso: 33-6%, 35-27%

tutela nessuno, anzi, espone solo alla gogna mediatica chi invece vuole solo fare il proprio lavoro con professionalità». Perplesso anche Davide Ferrari Bardile, consigliere di Municipio 4 per la Lega. «Chi arriva al Corvetto si trova davanti ad una realtà che sembra a tutti gli effetti una succursale dei paesi arabi», spiega Ferrari Bardile, «un quartiere ghettizzato da un'amministrazione che invece di contrastare e denunciare comportamenti criminosi inaccettabili continua a giustificarli». «Ricordiamo in proposito la famosa sfilata di alcuni esponenti di sinistra alla fiaccolata per Ramy nel

novembre dell'anno scorso a fianco di chi qualche giorno prima aveva devastato il quartiere», spiega l'esponente della Lega, «non mi stupirei di un'ulteriore replica». E sulla vicenda interviene anche l'europarlamentare della Lega, Silvia Sardone. «Auspiro che la fiaccolata non si trasformi al solito in un'occasione per insultare le forze dell'ordine che lavorano, ogni giorno, per la nostra sicurezza», spiega la Sardone, «il rilancio di questi quartieri passa dal rispetto delle regole, basta con le giustificazioni della sinistra che nulla fa per combattere degrado e insicurezza».



Una delle scritte comparse al Corvetto



Peso:33-6%,35-27%